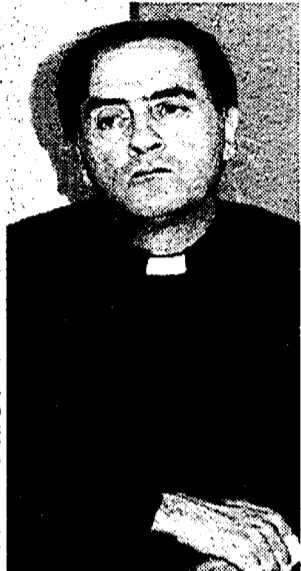


Polemica tra l'Osservatore romano e il Campidoglio  
 Il Comune alle Fs: «Stazioni aperte per i clochard»

## «Città indifferente» Dal Vaticano accuse per il barbone morto

L'occasione è quella della morte del barbone, la cui identità è ancora ignota, rimasto vittima del grande freddo a Ponte Milvio: ma l'Osservatore romano parte da lì per lanciare una accusa di indifferenza alla gente e alle istituzioni. Amedeo Piva si dichiara «sconcertato», don Luigi Di Liegro insiste perché si vada al concreto: il Comune chiede che rimangano aperte di notte stazioni metro e Fs, e stamattina presenta un piano d'intervento.



Monsignor Di Liegro

RINALDA CARATI

■ «La morte del barbone è un atto d'accusa». L'Osservatore romano, oggi, lancia un grido di allarme. Come è noto, l'ondata di gelo che ha investito la città l'altra notte, ha fatto una vittima: un barbone appunto, la cui identità è finora sconosciuta, è rimasto ucciso dal grande freddo: lo hanno trovato, semicongelato, agli inizi della pista ciclabile a Ponte Milvio. Ieri, il Comune ha chiesto agli enti gestori di tener aperte anche nelle ore notturne le stazioni di metro e ferrovie, e al prefetto di coordinare gli interventi: la risposta è attesa a ore, e forse così i senza casa avranno qualche possibilità in più. È solo una risposta d'emergenza ad una situazione d'emergenza? Non proprio: questa mattina, in un incontro tra il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, l'assessore alle politiche sociali, Amedeo Piva, e il direttore della Caritas, Monsignor Luigi Di Liegro, verranno illustrati i provvedimenti che l'amministrazione sta assumendo, in rapporto con il volontariato, per dare una impostazione organica al problema. L'articolo de «L'Osservatore romano» spiega che «C'è purtroppo molta indifferenza verso queste persone (i barboni, ndr.), sia da parte della gente che da parte delle istituzioni» e continua: «Gli unici a farsi carico dei poveri e degli emarginati sono i volontari, in particolare quelli delle associazioni cattoliche. La loro opera è apprezzata soprattutto dalle istituzioni, di cui suppliscono carenze ed inadempienze. Non di rado ci sono stati tentativi di «catturare» questa preziosa opera per coprire certe mancanze. Ma ciò non può più avvenire».

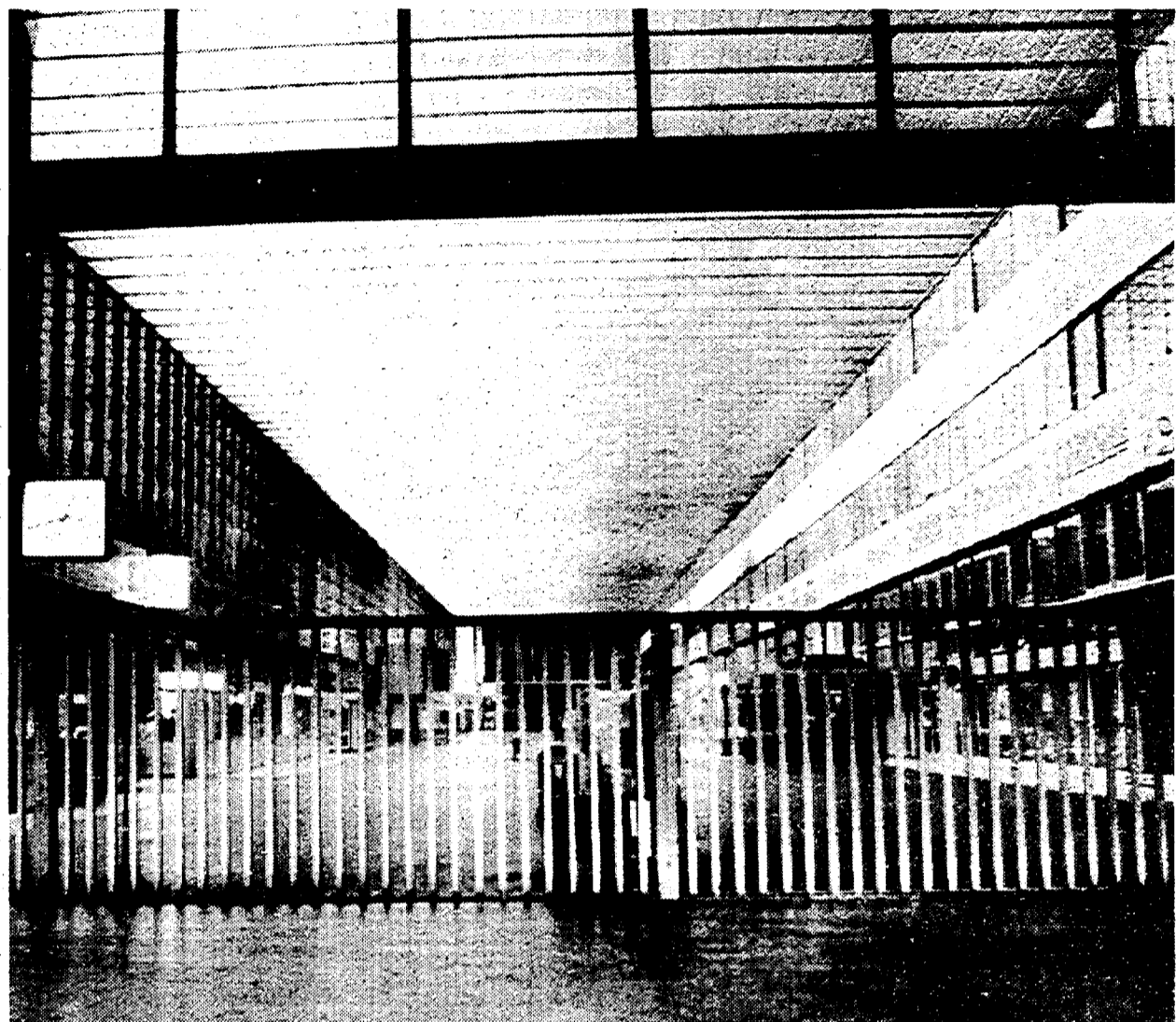
Amedeo Piva si dichiara «sconcertato» di questa presa di posizione, e spiega: «È una valutazione che sembra voler contrapporre l'amministrazione al volontariato. Al contrario, quel rapporto è un punto forte di efficacia nella azione della amministrazione, che invece di ricacciare il volontariato nel privato, gli ha offerto strumenti e risorse perché potesse intervenire nella società. Non si tratta affatto di uno scarico di responsabilità, ma di un modo per offrire risposte più adeguate». E anche sulla questione dell'indifferenza della città l'assessore ha parecchio da obiet-

tare: «Mi sembra un giudizio azzardato: in un anno di esperienza in questo incarico, ho visto una grande ricchezza venire da molte realtà. Penso ad esempio alle famiglie, che si fanno carico di anziani o di portatori di handicap: loro sono una reale forza della nostra città». Certo, continua Piva, la situazione è pericolosa, c'è degrado, e le risposte sono inadeguate: «Bisogna fare presto, recuperare, evitare che Roma diventi come New York. Ma il problema non è di semplice soluzione: aumentare i posti letto, ad esempio, non solo è una misura poco produttiva, perché molti emarginati rifiutano di usufruire di queste strutture, è anche un modo per consolidare situazioni difficili, per riprodurle all'infinito: i dormitori, dunque, facciamoli ma come primo passo verso il reinserimento nella società».

«Ogni inverno questa città fa crepare qualcuno». È amaro, Don Luigi Di Liegro: «Non c'è solo il barbone morto assiderato: in questo momento ce n'è un altro in coma al Santo Spirito, è stato investito qualche giorno fa, un nostro volontario sta andando a visitarlo: siamo di nuovo in emergenza». E tuttavia il Direttore della Caritas punta al concreto, e ricorda di avere chiesto e ottenuto l'appuntamento, quello fissato per stamane, in cui verrà annunciato il piano organico di intervento per i senza casa, che «ha già un suo stanziamento economico, ma che finora ha incontrato difficoltà». Il giudizio di Di Liegro è che questa circostanza, quest'altra vittima, non sia altro che l'emergere della punta di un iceberg, la manifestazione di un fenomeno più generale. C'è emergenza, e c'è anche indifferenza, dunque? «C'è crisi di solidarietà, è stato digerito il fatto che a Roma esistono angoli di terzo mondo, ma questo non ha prodotto che si intervenisse nello spirito della solidarietà. Nel clima di depoliticizzazione, e anche di depolitizzazione, queste realtà sono state accettate come se fossero inevitabili». Ora l'essenziale, insiste Di Liegro, è che si producano risposte organiche, che le cose si facciano. Ma «L'Osservatore romano»? «È un richiamo alle nostre coscienze perché siano evitate cose di questo genere».

### A Tor de' Cenci centro anziani e campo sportivo

Tor de' Cenci avrà il suo centro anziani: la delibera di impegno spesa è stata approvata il 12 dicembre dal consiglio di circoscrizione della XII. I 250 milioni stanziati serviranno in parte per ristrutturare a centro anziani due prefabbricati che un tempo ospitavano una scuola, e che poi sono stati dismessi. Un'altra parte dei fondi serviranno invece per la costruzione di un centro sportivo, polivalente, con verde attrezzato, campo di bocce, campi di tennis, campo di calcio. Nell'area a ridosso del centro anziani e del centro sportivo verrà trasferito anche un poliambulatorio della Usl. Insomma, i diecimila metri quadrati in abbandono saranno bene utilizzati. «Non facciamo chiacchiere ma fatti. Abbiamo cominciato concretamente a dare risposte al disagio dei cittadini del quartiere, disegni che tutti conoscevano ma che nessun politico locale aveva mai preso seriamente in considerazione. Noi non scorraziamo per il quartiere fomentando disordini come fa l'onorevole Gramazio, ma lavoriamo per dare fondamentali servizi alla gente: così Gemma Azuni, la presidente della XII circoscrizione, commenta il lavoro svolto. Come si ricorderà, a Tor de' Cenci nei mesi scorsi c'era stata una protesta contro l'istituzione di un campo nomadi al di là della Pontina: tra le motivazioni addotte contro il campo anche dall'on. Gramazio, c'era quella dell'«inesistenza di adeguati servizi per gli anziani».



La cancellata che chiude gli ingressi alla stazione Termini

Alberto Paris

## Sindaco promosso, rimandata la giunta Sondaggio Cirm per il Pds sull'operato dell'amministrazione

■ Grande notorietà di Francesco Rutelli - tra i sindaci d'Italia risulta il più conosciuto tra i suoi concittadini - e invece una giunta più in ombra, con maggiori difficoltà di immagine eccetto che per quanto riguarda le iniziative culturali. È ciò che emerge da un sondaggio commissionato alla società di rilevazione Cirm dal gruppo comunale del Pds presentato ieri nella sala rossa del Campidoglio.

I dati si riferiscono ad un campione di 800 elettori selezionato per età, sesso, professione, propensioni politiche. Tutti gli intervistati sono stati raggiunti telefonicamente la sera del 6 dicembre scorso, giorno del primo compleanno della giunta Rutelli. Ne viene fuori un giudizio in chiaroscuro del primo anno di attività della nuova amministrazione all'interno del quale spicca un indice di gradimento molto alto che riguarda in particolare la figura del primo cittadino.

### Un sindaco popolare

Il 99% dei romani lo conosce e il 57% ne apprezza l'operato. Tra chi ne dà un giudizio positivo non tutti hanno votato o si definiscono progressisti. Anzi, il 31% di quelli che si dichiarano pronti a votare An ammettono di «avere fiducia» in Rutelli. E ciò, secondo il direttore del

Sindaco popolare e giunta senza smalto se non per le iniziative culturali. Secondo un sondaggio del Cirm commissionato dal Pds solo il 29 per cento dei romani giudica migliorata la qualità della vita nel primo anno della giunta Rutelli mentre il 16 per cento sostiene che è peggiorata, oltre il 50 la reputa invariata. Le richieste? Più trasporti pubblici, più parchi, più interventi sociali. Il Pds lancia una rivista di dibattito e confronto con la città.

RACHELE GONNELLI

Cirm Nicola Piepoli, sta a significare che Rutelli «ha progressivamente e costantemente allargato la sua area di consenso». Secondo Piepoli giocano a suo favore elementi come l'essere giovane in paragone ai suoi predecessori, la rinuncia ad alcuni simboli del potere (l'andare in motorino), l'origine politica legata all'ecologia. Le critiche vengono invece scaricate sulla giunta, verso il cui operato conserva un giudizio positivo il 37% della popolazione, bocciata invece dal 49%.

### Città del disincanto

I romani restano sostanzialmente disincantati di fronte alle realizzazioni della giunta Rutelli, eccetto che nei confronti delle iniziative culturali (preziate da oltre il 55% del campione) e turistiche (48%) e alla pulizia delle strade (45%). Ma in generale per più della metà

degli intervistati in questo primo anno d'attività non è cambiato nulla in città. O quanto meno la qualità della vita non è né migliorata né peggiorata. È migliorata solo per un 29% dei rimanenti mentre risulta peggiorata per il 16%. «Un atteggiamento un po' fatalista - secondo il capogruppo della Quercia Goffredo Bettini - a Roma si ha sempre la sensazione che nulla cambi. E poi i cittadini percepiscono i cambiamenti quotidiani, molto meno per esempio di cose come l'esproprio delle aree dello Sdo». Lo scarto dei pareri è comunque a vantaggio di un miglioramento - mette in rilievo il condirettore del Cirm Luigi - e ciò significherebbe che qualcosa si sta muovendo. Resta da dire che i romani chiedono più servizi sociali come mense scolastiche e asili. E più trasporti pubblici. Riguardo all'urba-

nistica poi, quasi il 60% chiede nuovi parchi e difesa del verde mentre solo il 33% punta sulla costruzione di nuove case, uffici e centri commerciali.

### Il Pds e i barbari

Più del 41% degli intervistati valuta sufficiente o più che sufficiente l'attività del Pds. Un'ultima domanda è stata poi rivolta dal Cirm sull'idea di trasformare Roma in un distretto federale secondo l'ipotesi tanto cara alla Lega di suddividere l'Italia in 9 macroregioni. E i contrari poco meno del 50%, con un 18% di senza opinione in merito. Tra il 32 di favorevoli, soprattutto elettori di An, Forza Italia, Pannella, Verdi e Rifondazione. «Volevamo testare l'orientamento degli elettori rispetto ad una ipotesi rilevante nel dibattito politico», spiega Bettini. I risultati del sondaggio saranno ora pubblicati a gennaio sul numero zero della nuova rivista del Pds capitolino. «L'abbiamo chiamata con autoironia «Oca del Campidoglio» - spiegano il direttore Carmine Fotia e il condirettore Victor Magiar - perché vorremmo svegliare i romani affinché caccino i barbari». «Non sarà un semplice bollettino - proseguono - ma un mensile di dibattito politico e culturale con rubriche e interviste, aperto anche al dialogo con l'opposizione compreso An».

Fermati due extracomunitari che poco prima avrebbero avuto un diverbio con gli amici della vittima

## Una lite, poi con l'auto uccidono una ragazza

ANNA POZZI

■ TORVAJANICA. Il suo esile corpo non ha resistito alle ferite profonde provocate dall'auto che le è passato sopra con violenza. Sara Folino, quindici anni, è deceduta ieri mattina intorno alle 13.30 al Policlinico Gemelli di Roma per arresto cardiaco. La giovane era stata investita martedì sera davanti al bar Lupo di Torvajonica, in via Levante, da una Citroen con a bordo dei cittadini del Marocco. Erano le 19.45 e Sara, insieme ad un suo amico, stava passeggiando per strada quando è arrivata a forte velocità l'auto che l'ha investita. La

ragazza è rimasta a terra, mentre dalla macchina sono scesi cinque marocchini, tra cui un minore, che si sono subito dati alla fuga. Alcuni ragazzi che hanno assistito alla scena hanno iniziato a correre dietro agli investigatori. In quel preciso istante è arrivata una «gazzella» dei carabinieri, avvertiti con una telefonata al 112, che sono riusciti a bloccare gli extracomunitari e a evitare ulteriori incidenti. Altri militari hanno soccorso Sara, ancora viva, che è stata trasportata prima alla clinica Sant'Anna di Pomezia poi, viste le gravi condizioni in cui

versava, al Policlinico Gemelli di Roma, dov'è deceduta ieri mattina. Sempre martedì sera, i carabinieri hanno arrestato i due marocchini che si trovavano a bordo della Citroen: Said Belcoua e Mohamed Radiane, entrambi di 22 anni, domiciliati a Torvajonica e senza occupazione. Sui due ora pesa anche l'accusa di omicidio colposo, che si aggiunge a quella di omesso soccorso e resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri di Torvajonica stanno ora indagando per verificare se l'incidente che ha causato la morte di Sara Folino sia da collegare a precedenti discussioni avvenute tra gli amici della giovane e il gruppetto di marocchini e se, quin-

di, ci sia stata una premeditazione da parte di questi ultimi nell'investire i ragazzi che stavano passeggiando. Alcuni testimoni avrebbero infatti detto che prima della tragedia tra i due gruppetti ci sarebbe stata un'accesa lite. Una discussione che seguiva precedenti diverbi nati da futili motivi. Questa pista potrebbe poi essere avvalorata da un altro fatto di sangue verificatosi sempre ieri mattina a Torvajonica. Un giovane non meglio identificato ha aggredito e ferito al volto un marocchino che stava aspettando l'autobus. Mohamed Zidine, di 27 anni, attendeva l'autobus di linea in via Danimarca quando un'auto,

dalla quale è sceso un ragazzo, gli si è accostata. Questi, secondo il racconto reso dallo straniero ai carabinieri, avrebbe tirato fuori da un calzino un coltello affilato e senza alcun motivo si sarebbe scagliato contro di lui lacerandogli profondamente il viso. Il marocchino è stato accompagnato alla clinica Sant'Anna di Pomezia dove i sanitari gli hanno ricucito con sessanta punti di sutura la mandibola. I carabinieri non sono ancora in grado di stabilire se questo secondo episodio possa essere ricondotto ad una lite tra emigrati o ad una possibile vendetta legata all'incidente della sera precedente.



ASSOCIAZIONE  
 ITALIANA  
 CASA

**Per il risanamento e il recupero  
 dell'Esquilino**

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 44675252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA  
 AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
 Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321